

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Festival di Sanremo 2024: Alessandra Amoroso

16 febbraio 2024

Francesco Boemio



Foto di Daniele Napolitano

Al suo esordio a Sanremo, dopo essere già stata ospite d'onore ben due volte, Alessandra Amoroso decide di optare per la strada classica della ballad di sapore estremamente sanremese: "Fino a qui". Il brano non ha nulla da raccontare di innovativo, è una bella melodia italiana e un testo di non parecchia originalità, che punta alla capacità di sapersi rialzare e di prendere questa vita con il giusto peso: **"Sarà che questa vita/ non la prendo mai sul serio/ e che magari un giorno me ne pento/ ma ora no/ e anche se lentamente cado giù/ da un grattacielo/ durante il volo/ piano dopo piano/ mi ripeto/ fino a qui tutto bene"**. Intensa l'identificazione, nel bridge, nella "Sally" di Vasco Rossi... quasi una canzone nella canzone. L'Amoroso tiene una sentita interpretazione, contraddistinta dalla sua vocalità peculiare, definibile disfonica e per alcuni "gracchiante". Può piacere o meno, ma è certo che si parli di una delle cantanti più influenti in Italia, che però ha deciso

di indossare un vestito già conosciuto. Anche, banalmente, i titoli delle sue più celebri ballad hanno a che fare col tema di “Fino a qui”, basti pensare solo a “Stupendo fino a qui”.

Scelta diametralmente opposta è quella compiuta alla serata delle cover, in cui si accompagna ai Boombadash in un medley di un brano in dialetto salentino “Le radici ca tieni”, e dei brani incisi assieme, “Mambo salentino” e “Karaoke”. Porta l’estate a Sanremo, e a febbraio, risultando un po’ anacronistica. Ci si aspettava qualcosina in più.